

POLITICA PER L'APPROVVIGIONAMENTO RESPONSABILE

1. Scopo

CHIMET S.p.A. si impegna a svolgere l'attività di recupero e raffinazione di metalli preziosi a partire da materiali provenienti esclusivamente da fonti e transazioni legittime ed etiche, non associate al finanziamento del terrorismo e dei conflitti, ad abusi dei diritti umani e nel rispetto dell'ambiente.

Pertanto adotta la seguente politica di approvvigionamento responsabile di metalli preziosi secondo i principi della linea Guida OECD per l'adeguata verifica, così come le Linee Guida LBMA e LPPM per l'approvvigionamento responsabile e le norme RJC.

2. Impegni contro il finanziamento diretto o indiretto di attività illecite in aree di conflitto ed ad alto rischio

- Non tollerare, contribuire, aiutare o agevolare:
 - qualsiasi forma di tortura, trattamento crudele, inumano e degradante;
 - qualsiasi forma di lavoro forzato;
 - forme illegali e / o inaccettabili di lavoro minorile;
 - altre violazioni dei diritti umani e gli abusi come la violenza sessuale;
 - crimini di guerra o di altre gravi violazioni del diritto internazionale sui diritti umani, i crimini contro l'umanità o genocidio.

Sospendere immediatamente le relazioni commerciali con clienti e fornitori per i quali i rischi suddetti siano stati ragionevolmente identificati.
- Non tollerare alcun sostegno diretto o indiretto a gruppi armati non statali che controllino illegalmente siti minerari o le vie di comunicazione, i punti in cui sono negoziati i minerali e gli attori a monte della filiera, o che estorcano denaro o minerali nei punti di accesso ai siti minerari, lungo vie di trasporto o nei punti in cui sono negoziati i minerali, o che illegalmente richiedano denaro a intermediari, società di esportazione o commercianti internazionali.

Sospendere immediatamente le relazioni commerciali con i clienti e fornitori nel caso in cui i rischi suddetti siano ragionevolmente identificati.

- Eliminare qualunque sostegno diretto o indiretto a forze di sicurezza pubbliche o private che controllino illegalmente siti minerari, vie di trasporto e attori a monte della filiera; che tassino illegalmente o estorcano denaro o minerali nei punti di accesso ai siti minerari, lungo vie di trasporto o nei punti in cui sono negoziati i minerali; o che tassino illegalmente o che estorcano denaro a intermediari, società di esportazione o commercianti internazionali.
- Riconoscere che il ruolo delle forze di sicurezza pubbliche o private nei siti minerari, nelle aree circostanti, lungo le vie di trasporto deve essere esclusivamente quello di mantenere lo stato di diritto, compresa la tutela dei diritti umani, fornendo sicurezza ai lavoratori, alle attrezzature e alle strutture minerarie, e proteggere il sito minerario o le vie di trasporto da interferenze con l'estrazione e il commercio legittimi.
- Richiedere alle controparti, che si avvalgono delle forze di sicurezza, che quest'ultime aderiscano ai Principi volontari sulla Security e sui diritti umani; in particolare, sostenere misure per adottare politiche per garantire che le unità di forze di sicurezza che sono state ritenute responsabili di gravi violazioni dei diritti umani non siano assunte.
- Adottare misure per impegnarsi con le autorità centrali o locali, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni civili per contribuire a soluzioni realizzabili su come migliorare la trasparenza, la proporzionalità e la responsabilità nei pagamenti effettuati alle forze di pubblica sicurezza per i servizi di security.
- Adottare misure per impegnarsi con le autorità centrali o locali, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni civili per evitare o ridurre al minimo l'esposizione dei gruppi vulnerabili, in particolare i minatori artigianali ad impatti negativi associati alla presenza di forze di sicurezza, pubbliche o private, sui siti minerari.
- Immediatamente elaborare, adottare e attuare un piano di gestione dei rischi con fornitori e altre parti interessate per prevenire o mitigare il rischio di supporto diretto o indiretto alle forze di sicurezza pubbliche o private che commettano abusi o agiscano illegalmente o contro le attività di autorità centrali e locali o organizzazioni internazionali o civili come descritto sopra. Sospendere o interrompere l'impegno con i fornitori a monte dopo tentativi falliti di mitigazione entro sei mesi dall'adozione del piano di gestione dei rischi.

- Non offrire, promettere, dare o esigere ogni forma di tangente per nascondere o falsificare l'origine dei minerali o per evadere i contributi dovuti per l'estrazione, il commercio, il trasporto o l'esportazione dei minerali.
- Sostenere gli sforzi e contribuire ad evitare e scoprire il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo dove è stato identificato un ragionevole rischio connesso alla catena di fornitura e distribuzione di metalli preziosi.

3. Fattori considerati nella qualifica delle controparti per oro e gli altri metalli preziosi da miniera per il rispetto dell'ambiente e per la salute, la sicurezza ed i diritti dei lavoratori (ESG)

- Conformità alle leggi applicabili all'ambiente e alla salute, alla sicurezza ed ai diritti dei lavoratori nei paesi dove le attività sono svolte
- Corretta gestione delle emissioni in atmosfera, nelle acque e nel suolo, nonché degli incidenti ambientali
- Corretta gestione delle risorse idriche, specialmente dove sono scarse e compromesse
- Non approvvigionarsi da aree protette, riserve naturali e Patrimonio dell'Umanità
- Gestione corretta dello stoccaggio, manipolazione e smaltimento delle sostanze chimiche pericolose, incluso mercurio e cianuro
- Gestione dei diritti del lavoro compreso remunerazione, orario di lavoro, contratti collettivi, discriminazione, diversità, rivendicazioni sindacali e tutela dei lavoratori
- Partecipazione a programmi di sviluppo e crescita delle comunità locali, ove applicabile
- Conduzione delle relazioni commerciali con integrità ed in modo etico, supportando la diffusione e la partecipazione nella catena di fornitura verso iniziative di trasparenza e business etico.

4. Sistema di gestione

- Implementare un sistema di gestione integrato con le linee guida "Responsible Precious metals Sourcing" emesse da LBMA per oro e argento e LPPM per platino e palladio e il "Codice di procedura" COP e la "Catena di custodia" COC per oro, argento, platino, palladio e rodio emesse da RJC e le procedure "Know Your Customer".
- Definire ruoli e responsabilità per l'attuazione del sistema di gestione per l'approvvigionamento responsabile.
- Applicare un'adeguata due diligence che tenga conto del rischio associato alla controparte prima di avviare qualsiasi relazione commerciale; monitorare continuamente le transazioni al fine di valutare il rischio di: contribuire a conflitti, di riciclaggio di denaro, di finanziamento del terrorismo, di gravi violazioni dei diritti umani e ambientali ed attuare una strategia per rispondere ai rischi identificati.
- Mantenere la documentazione relativa alle controparti e alle transazioni di metalli preziosi per dimostrare che un'adeguata e costante due diligence è stata applicata.
- Definire un programma di formazione continua per tutto il personale coinvolto nella filiera dei metalli preziosi.

Chimet S.p.A. mette a disposizione una piattaforma whistleblowingit, liberamente accessibile dalla home page aziendale www.chimet.com e può essere svolta con qualsiasi dispositivo digitale (PC, tablet o smartphone) sia dall'interno dell'azienda che dall'esterno per consentire a tutte le parti interessate di inviare segnalazioni relative a problemi o anomalie rilevate nella catena di fornitura dei metalli preziosi o rischi identificati.

Badia al Pino, 16/05/2024

Chimet S.p.A.

Amministratore Delegato

Dr. Luca Benvenuti



AP_004_Rev.6